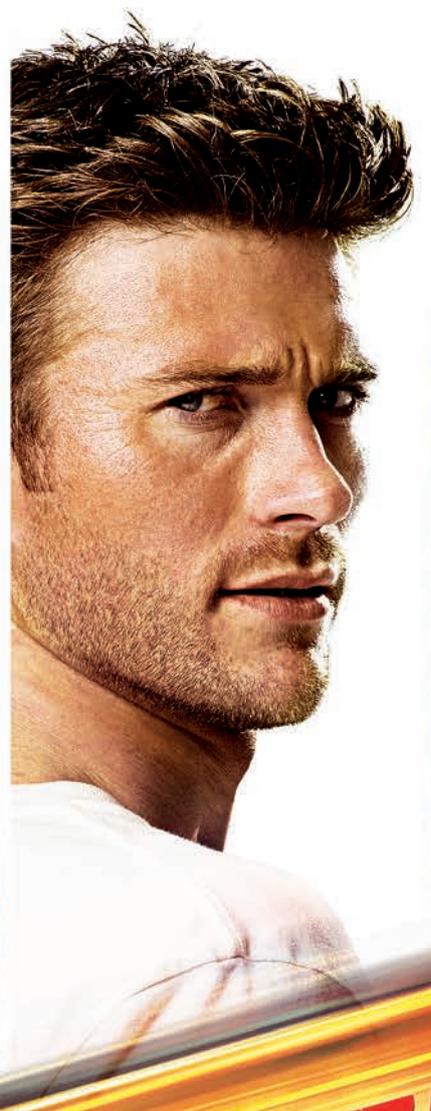


SCOTT
EASTWOOD

FREDDIE
THORP

ANA
DE ARMAS



OVERDRIVE

DAI CREATORI DI 'TAKEN' E '2 FAST 2 FURIOUS'



PRESSBOOK

KOCH MEDIA

in collaborazione con
sky CINEMA HD



TEI

Sentient



OCS

PANAVISION



NEXUS
FACTORY

KINO
LOGY

KOCH MEDIA
Presenta:

OVERDRIVE

un film di
Antonio Negret

con
Ana de Armas, Scott Eastwood, Freddie Thorp, Gaia Weiss

Data di uscita: 23 agosto 2017

www.facebook.com/OverdriveIT

#OverdriveIT

Distribuito in Italia da

KOCH MEDIA

Via Ripamonti 89, Milano

Facebook: <http://www.facebook.com/KochFilmsIT>

Twitter: @KochMediaIT

YouTube: www.youtube.com/user/Kmedia2

Ufficio stampa Koch Media:

Paola Menzaghi
Pr Manager
p.menzaghi@kochmedia.com
Tel. +39.02.57374216
Cell. +39.335.1849789

Cristina Clarizia
cristinaclarizia@gmail.com
Cell. +39. 340.2279379

OVERDRIVE

SINOSI

Andrew (Scott Eastwood) e Garrett Foster (Freddie Thorp) sono due noti ladri di rare auto d'epoca. Ingaggiati per rubare una magnifica Bugatti del 1937 battuta all'asta per oltre 40 milioni di dollari, realizzano un colpo audace senza precedenti, tanto magistrale quanto sfortunato: il colpo è ai danni di Morier (Simon Abkarian), noto mafioso rivale di Max Klemp (Clemens Schick), boss in ascesa della mafia tedesca che ha scelto di stabilirsi in Costa Azzurra. Quando Morier minaccia la loro vita e quella della fidanzata di Andrew (Ana de Armas), i due ladri non hanno altra scelta che accettare il ricatto del criminale e quindi rubare a Klemp la sua preziosissima Ferrari 250GT del 1962. Escogiteranno un piano che li metterà a dura prova tra inseguimenti mozzafiato e spettacolari incidenti.

INTERVISTE



SCOTT EASTWOOD

Sapresti descrivere il film in poche parole?

Sì, fammi pensare... Fuori in 60 secondi incontra *The Italian Job*.

Cosa hai pensato quando l'hai letto la prima volta?

Esaltante, forte, sexy.

Mi è piaciuta tantissimo l'idea del furto d'auto d'epoca. Non si era mai visto un film così! Capisci, solo auto d'epoca. E questi due fratelli completamente diversi tra loro nel carattere e nello stile ma che sono complementari e lavorano insieme per rubare macchine.

Cosa ti è piaciuto di più del progetto: il soggetto, il regista, le location?

Mi è piaciuto tutto! Mi è piaciuta questa idea di fare un film sui furti completamente originale, visto che ci sono un sacco di remakes; ho pensato fosse un concept originale e mi è piaciuta tantissimo l'idea di girarlo in Costa Azzurra. Ero esaltato dall'idea della collaborazione tra Antonio e Pierre, due registi provenienti da mondi diversi. Mi è piaciuta anche questa grande dinamicità nella relazione tra i due fratelli: uno il fratellone più maturo, l'altro il fratellino più spregiudicato.

Costa Azzurra e furti d'auto d'epoca...cosa ci può essere di più sexy di questo?!?

Che differenze ci sono tra questo film e gli altri a cui hai partecipato?

Beh, questo è un film action sui furti d'auto quindi ho pensato che fosse interessante e diverso dal solito, qualcosa di particolarmente divertente che non ho mai fatto prima.

Perché pensi abbiano scelto te per questo ruolo?

Nel film ci sono molte acrobazie, si tratta di un ruolo fisico e io mi ci rivedo. Mi piace sperimentare cadute e acrobazie e loro avevano bisogno di qualcuno come me capace di fare queste cose.

Cosa hai apportato al tuo personaggio?

E' incentrato su due fratelli che insieme rubano macchine. Il personaggio di Andrew è un po' più calcolatore, è un po' il pianificatore del gruppo, sai. E' anche innamorato del personaggio di Stephanie. Ho pensato fosse interessante: continua a fare quello che ama, cioè rubare macchine, ma è davvero innamorato e ha questa sorta di dilemma se smettere o meno con i furti per tutto il film.

Quindi, come sei riuscito ad entrare nella parte?

Andrew, è un uomo d'azione. Cioè è un tipo di poche parole, che è quello che mi piace di lui. Bisticcia sempre con suo fratello. Ho pensato fosse divertente, mi piace questo tipo di film. Mi piacciono i film classici come *Butch Cassidy* o quelli tipo *Arma Letale* o *Ispettore Callaghan: il caso Scorpion* è tuo! di quei tempi, in cui c'è una sorta di partnership tra i due personaggi che bisticciano tutto il tempo. L'ho sempre trovato interessante.



OVERDRIVE

Raccontaci di più del tuo personaggio, che differenze c'è tra il tuo e quello di Freddie?

Andrew è il fratello maggiore, quindi è quello più saggio, quello più maturo. Quello di Freddie è più sfacciato e spregiudicato. Più spavaldo, più eccentrico.

Interpreti un fratello nel film. Nel copione si percepisce una vera vicinanza ma anche rivalità; è stato così anche durante le riprese? Eravate complici o amici?

Penso che in qualsiasi rapporto tra fratelli tutto ciò conviva. E' sempre un rapporto d'amore-odio. Ma è proprio questo che rende fratelli dei fratelli, giusto?

Come è stato il rapporto con Ana?

Ana è fantastica. E' un'attrice bravissima. Un piccolo petardo latino. Mi sono veramente trovato bene a lavorare con lei.

Come è stato lavorare con Antonio Negret? Che tipo di regista è sul set?

Antonio è sempre calmo, sempre a modo, sempre gentile e sempre molto attento alla recitazione, il che mi fa piacere. Mi sono trovato molto bene a lavorare con lui. Non puoi non andarci d'accordo.

Come ti ha spiegato il tuo personaggio, il tuo ruolo?

Sai, non so se l'ha fatto. Penso abbia solamente cercato di darmi più spunti possibili su come volesse girare il film. Voleva girare un film classico, come Bullit o Butch Cassidy. Ha sempre usato un sacco di questi riferimenti, e io amo questi film, ed ero eccitato a sentirlo parlare così. Era una sorta di sua presa sul film.

Sei mai stato sotto pressione?

No, sai, pensi solo ad andare in scena e girare il più bel film possibile. E' tutto quello che puoi fare.

Qual è stata la scena più complicata da girare e perché?

Credo alcune scene d'azione e la scena iniziale con il camion. Sai, sei completamente imbragato con un sacco di camera car che ti seguono, che seguono questo camion enorme. In più c'è il regista che cerca di comunicare con te dal tetto del camion che va a 70-80 km all'ora. E' come un balletto; deve andare tutto bene, allo stesso tempo. Quindi è davvero complicato!

In questo film ci sono un sacco di bellissime auto. E' un aspetto importante per te?

Ti piacciono le auto?

Assolutamente, ha fatto davvero la differenza. E' stata una delle primissime cose che mi ha attratto del progetto. Il fatto che ci fossero tutte queste meravigliose auto d'epoca e di lusso nel film. Una, la Ferrari GTO del 1962. Quella è stata... voglio dire, è un grande classico. E la Bugatti del '37. Quando ho letto di queste auto sul copione ero tipo: Wow! Non si vedevano queste auto in un film da moltissimo tempo. E sono d'epoca e senza prezzo. Sono letteralmente pezzi d'arte. E non vedevo l'ora di vederle in inseguimenti a tutta velocità.

Ci sono molte scene acrobatiche in questo film, è una cosa divertente da vedere? Hai preso parte ad alcune di queste? Come è andata?

Amo questo tipo di cose; per me sì, queste sono cose divertenti. Penso sia, in parte, uno dei motivi per cui sono diventato attore. Ho sempre immaginato quanto sarebbe stato divertente impugnare una pistola e riprendersi la ragazza...ci siamo capiti!

Sei mai stato in Francia?

Sì ci sono stato. Mio fratello vive a Parigi, sono stato lì. Non ero mai stato nel sud della Francia prima, è davvero bellissimo.

Ti è piaciuta Marsiglia, il sud della Francia in generale? E' come te la eri immaginata?

In origine il film doveva essere girato in estate. Poi è stato posticipato, ma è stato meraviglioso vedere il sole e il bel tempo anche a gennaio/febbraio.



OVERDRIVE

Quali difficoltà hai incontrato maggiormente girando qui?

Una su tutti: cercare di non mangiare troppi croissant al giorno! Le abitudini alimentari francesi sono così diverse da quelle a cui sono abituato. Anche la barriera linguistica è stata interessante: girare un film dove la crew parlava, per la maggior parte francese. Ma erano tutti dei grandissimi lavoratori, mi sono divertito molto.

Qual è il tuo personaggio preferito di questo film?

Ci sono un sacco di personaggi interessanti. I due "cattivi" ad esempio, Max Klemp e Giacomo Morier, sono interpretati da attori fantastici, che hanno portato molto di più ai personaggi rispetto a quanto era nel copione. E' difficile scegliere, perché ci sono molti aspetti interessanti per ciascuno.

Avresti voluto interpretare un altro personaggio al posto di Andrew?

Oh sì, ho pensato sarebbe stato molto interessante interpretare il ruolo di Garrett; sarebbe stato un interessante cambio di direzione se avessi interpretato il personaggio spavaldo e selvaggio. Sarebbe stato diverso. In realtà ci ho creduto davvero inizialmente. Ho pensato: "Beh dovrebbero invecchiarlo un po'". Mi sarebbe piaciuto interpretare il personaggio più "selvaggio".

Quali sono le tue scene preferite del film?

Mi piacciono un sacco le scene finali del film, quelle in cui ci sono tanti inseguimenti. E il film si basa su questo, con queste scene che ti danno un indizio su come finirà, per poi portarti al vero finale. Per questo mi piace!

Conoscevi Freddie prima di girare il film?

Ci siamo conosciuti a Los Angeles, abbiamo pranzato insieme. Non lo conoscevo prima. Sapevo solo che veniva considerato come la nuova stella nascente a Londra, riconosciuto da tutti come un grandissimo attore di teatro.

Hai riso spesso quando registravi con Ana e Freddie. E' nata una nuova amicizia?

Sì, sicuramente, sono dei grandi! Sai, quando fai un film finisci per combattere insieme. Cioè, tutti hanno momenti difficili, tutti hanno giorni storti e giorni positivi, un po' come quando sei al campeggio estivo! Quindi sai devi stringere i denti insieme, andare d'accordo, fare scherzi, condividere nuove esperienze di vita tutti insieme e questa è solo la metà della parte divertente.

C'è qualcos'altro che vorresti aggiungere?

Un film è una di quelle classiche cose per cui le persone non realizzano quanto ci vuole per farle; a volte vedono solo il risultato finale. Penso sia fondamentale avere un bel gruppo ed essere sicuri che tutti si sentano parte del progetto, del risultato finale. Perché senza gruppo, non si può fare un film. E la gente spesso se lo dimentica. Per questo voglio ringraziare il fantastico gruppo di persone che ha lavorato a Overdrive, sacrificandosi giorno dopo giorno. E' stato fantastico!

Qual è l'obiettivo o la speranza per questo film?

Spero che alla gente piaccia. Spero che tutti, uscendo, possano dire: è un gran film!

Siamo nel garage ora, puoi fare un giro tra le auto e dirmi quale prenderesti?

Mi sa che dovrei tirare a sorte tra la Austin-Healey e la cara vecchia Porsche Speedster, la Porsche Speedster dei primi anni '60. In realtà... le prenderei tutte.

Questa è stata guidata da Al Capone, che la fa diventare molto molto speciale. La Dodge 6.

C'è poi la BMW 327. C'è la Jaguar Type-E e la Austin-Healey. Fantastiche auto d'epoca, tutte insieme.

BIOGRAFIA SCOTT EASTWOOD

Scott Eastwood è nato a Scott Clinton Reeves in California, è figlio di Jacelyn Ann Reeves e Clint Eastwood, ed è fratellastro del musicista Kyle Eastwood. E' cresciuto alle Hawaii e nel 2006 ha fatto il suo debutto cinematografico in *Flags of Our Fathers*, diretto da suo padre. Da allora è stato co-protagonista nello sport-drama *Invictus* - L'invincibile, nei panni del rugbista Joel Stransky, nel sequel horror



OVERDRIVE

Non Aprite Quella Porta 3D, e nell'action di guerra Fury diretto da David Ayer al fianco di Brad Pitt e Shia LaBeouf. Scott ha poi interpretato il personaggio principale nel drama-romantico La Risposta è nelle Stelle, insieme a Britt Robertson, che lo ha catapultato al top, ed è stato co-protagonista in 3 dei più attesi film del 2016 e del 2017: in Snowden di Oliver Stone, insieme a Shailene Woodley, Joseph Gordon-Levitt e Nicolas Cage, in Suicide Squad con Will Smith, Margot Robbie, Ben Affleck e Jared Leto, e in Fast & Furious 8. Nel 2018, sarà co-protagonista in Pacific Rim: Uprising insieme a John Boyega.

È anche il nuovo volto delle campagne pubblicitarie di Davidoff, Hugo Boss, Persol e BMW, ed è visto come l'astro nascente più in voga del momento del cinema americano.



FREDDIE THORP

Freddie, come descriveresti il film in poche parole?

Pieno d'azione. Per gli amanti delle auto.

Come ti sei sentito quando hai letto il copione per la prima volta?

Ho pensato subito fosse un film eccezionale. La caratterizzazione dei personaggi è davvero brillante e ho amato subito il mio personaggio. È frivolo e tagliente allo stesso tempo e questo mix mi ha catturato sin dall'inizio. Più andavamo avanti con le prove e più leggevo il copione, più mi rendevo conto di quanto sarebbe stato divertente girarlo e di quanto avrei imparato.

Ok. Cosa ti è piaciuto di più del progetto?

Ancora una volta, il mio personaggio. È stata la cosa che mi ha spinto maggiormente perché riesce a distinguersi. Anche la possibilità di lavorare con un talento come Pierre Morrel ha reso il tutto incredibile. Ma quello che mi ha maggiormente coinvolto è stato proprio il mio personaggio che dà un grande ritmo al copione e aiuta molto la storia, dandole anche un taglio più comico.

Che differenze hai trovato tra questo film e gli altri che hai fatto in passato?

Questo è sicuramente di un livello più alto, non c'è dubbio. È la prima volta che lavoro in una produzione così grande. Ho imparato molto perché mi sono trovato benissimo, il che è fantastico; sai, riuscire ad assorbire tutto dalle tante persone più esperte intorno a me. Scott è un professionista; sa come si gira un film. È stato interessante vedere cosa richiede una produzione così importante e cosa ha richiesto a me per interpretare uno dei protagonisti.

Perché pensi abbiano scelto te per questo ruolo?

Beh, penso abbiano visto in me un'innata giocosità che è un aspetto sicuramente importante per il ruolo di Garrett. Penso avessero bisogno di un lato più leggero vista l'anima action del film. Volevano qualcuno con quello sguardo furbetto e penso di averlo portato.

Quindi, cosa pensi di aver portato al tuo personaggio?

Ci sono un sacco di similitudini tra me e Garrett. Penso scherzi sempre con se stesso; vuole sempre scherzare anche quando il momento è serio. E penso di aver qualcosa di simile dentro di me. Questo è quello che ho amato del mio personaggio. È scherzoso, ma non è stupido – e di certo molto accattivante! È sicuramente il ruolo più leggero che abbia mai interpretato. In passato, sono sempre stato scelto per ruoli con difficoltà psicologiche che hanno un passato più cinico e più scuro. Ruoli che mi sono sempre piaciuti da interpretare. Il mio personaggio qui ha, invece, una luce maggiore e un tono più scanzonato rispetto a quelli che ho interpretato in passato.

Raccontaci il tuo personaggio. In cosa è diverso da Scott?

Oh, ci sono grandi differenze, ed è questo che, secondo me, crea la giusta alchimia. Il personaggio di Scott è davvero stoico: un uomo di poche parole che ottiene quello che vuole. Invece il mio personaggio è un gran chiacchierone. Gli piace giocare, scherzare e sdrammatizzare molte situazioni. Andrew (il personaggio interpretato da Scott) non può fare a meno di lasciarsi coinvolgere nella maggior parte dei casi. Penso che entrambi abbiano comunque un'estrema fiducia l'uno nell'altro così quando Garrett fa stupidate, Andrew non teme mai per la buona riuscita del piano.



OVERDRIVE

Tu e Scott siete fratelli nel film. Avete percepito una vera vicinanza e fratellanza anche nella sceneggiatura? Come è stato il vostro rapporto durante le riprese? Eravate complici, amici?

È stato meraviglioso avere la possibilità di recitare con Scott. Lui ha molta più esperienza di me quindi è stato davvero interessante ascoltare i consigli che mi dava. È un professionista, sa di cosa c'è bisogno per fare un buon film. Ho così avuto la grande opportunità di osservarlo e cercare di assorbire quanto più possibile da lui e dalla sua esperienza. Ed è stato anche piacevole. Penso che tra me e Scott ci sia un legame naturalmente fraterno; a volte ci davamo sui nervi a vicenda ma per la maggior parte del tempo abbiamo avuto un rapporto molto naturale basato sul reciproco rispetto. Tutto questo contribuisce alle scene e alla sceneggiatura quindi credo sia stata una collaborazione che ha funzionato davvero bene.

E com'è stato il rapporto con Ana?

Ana è deliziosa, la adoro. È una persona così gentile e intelligente, oltre ad un'attrice di grande talento. Sin dal primo giorno è stata gentile, una persona con la quale è molto facile lavorare. Man mano che le riprese proseguivano ci siamo avvicinati sempre di più. La rispetto molto, è un'attrice incredibile, una persona stupenda e molto divertente. Come si fa a non amarla?

Com'è stato recitare con Antonio Negret? Che tipo di regista è?

Antonio, rispetto ad altri registi con i quali ho lavorato, ha un atteggiamento meravigliosamente gentile. Ha una vera dote nel modo in cui interagisce con tutte le persone coinvolte, questo è davvero un grande talento se consideriamo le moltissime cose a cui deve pensare un regista. Che si tratti di inquadrature, tempistiche, scelta delle lenti o della modalità con cui ottenere la migliore performance dagli attori. È capace di equilibrare tutto con grazia ottenendo esattamente quello che vuole. È molto gentile e discreto nel suo approccio agli attori, ed è stato un grande piacere lavorare con lui.

Come ti ha spiegato il tuo personaggio, il tuo ruolo?

La prima volta che abbiamo veramente parlato del ruolo è stato a LA dopo la lettura del copione. La prima cosa che è emersa è la grande adorazione di Garrett per Andrew. Anche in termini di aspetto fisico, quando vuole farsi crescere un barba perfetta come quella di Andrew e vuole avere i suoi stessi capelli. Lui è fondamentalmente Andrew ma 10 anni prima, o perlomeno vorrebbe esserlo. Garrett guarda con ammirazione questo fratello entrato nella sua vita un po' in ritardo.

Ti sei sentito sotto pressione in alcuni momenti?

Certo! Voglio dire, si tratta della prima volta per me in un progetto di queste dimensioni. Ancora oggi non so dire se questa cosa mi pesasse veramente perché ero più eccitato che nervoso o spaventato. Comunque sì, ho sentito la pressione e questa è stata una cosa positiva per me, mi ha dato la spinta e l'energia giusta.

Qual è stata la scena più complicata da girare e perché?

Ne abbiamo avute alcune. Ci sono state scene davvero molto tecniche perché questa è la vera natura dell'action. Ma, in realtà, è stato il clima l'aspetto più difficile. C'è molto vento nel sud della Francia! Quando giravamo le scene esterne sulla costa, abbiamo davvero dovuto combattere con il vento. Il film doveva essere ambientato in estate quindi cercare di stare lì, nel freddo gelido, con il vento addosso, in t-shirt e poi fingere di divertirsi tutti insieme, è stata forse la sfida più grande.

In questo film ci sono un sacco di bellissime auto. E' un aspetto importante per te? Ti piacciono le auto?

Sì! Non sono un fanatico di auto ma le ho sempre apprezzate. Quando c'è un'auto bellissima come quelle che ci sono in questo film, chi riesce a non fissarla? Per me la Ferrari è la migliore in assoluto e capita che nel film il mio personaggio sia ossessionato proprio dalle Ferrari, questa è fortuna.

Ci sono molte acrobazie in questo film, è stato divertente per te?

Ho adorato le acrobazie. Sono sempre stato questo tipo di personaggio. Da questo punto di vista sono proprio come Garrett, sono sempre stato quel tipo di persona a cui piace sperimentare e imparare. Così sono stato in grado di fare da solo le mie acrobazie per la maggior parte del tempo e sì, mi sono divertito molto! Chi non si divertirebbe?



OVERDRIVE

E come sono andate?

Sono andate bene. Abbiamo avuto stunt coordinator eccellenti che si sono assicurati che tutto fosse fatto nella massima sicurezza. Ho alcuni lividi qua e là ma è giusto che ci siano!

Sei mai stato in Francia?

Sì, alcune volte. Amo questo paese, è bellissimo.

Cosa ne pensi di Marsiglia?

Marsiglia è una città stupenda. C'è una vera e propria storia e cultura a Marsiglia che spero possano emergere nel film. Ha un porto antico che è particolarmente bello. E riesci a percepire la storia di questo posto. È stata la casa di contrabbandieri e pirati e ancora oggi racchiude il fascino e la bellezza del sud della Francia. È stato il luogo ideale per ambientare un film come Overdrive!

Te la immagini così prima di andarci? Marsiglia intendo

Non sapevo molto di Marsiglia prima di andarci. Da quello che mi è stato raccontato da alcuni miei amici, ha questa sorta di grintosa malinconia ed effettivamente è proprio così. Ho incontrato alcuni incredibili personaggi sul set e in giro per la città. Amo avere la possibilità di conoscere nuovi posti e Marsiglia è stata una piacevole sorpresa.

Quali difficoltà hai incontrato maggiormente girando qui?

Beh, penso solo che avendo girato a Gennaio e Febbraio, abbiamo avuto giornate davvero brevi. Il tempo è stato instabile, cosa che può accadere sulla costa. E questo ha causato alcuni problemi anche in termini di tempistiche e riorganizzazione delle giornate che hanno complicato un po' le cose. Ma niente che abbia riguardato le nostre performance, nessun problema a Marsiglia da questo punto di vista.

Ci sono attori che ti hanno ispirato?

Sì, ne ho alcuni. Il mio attore preferito è Mark Rylance, che è, secondo me, il migliore attore del mondo. Ha iniziato ad avere un impatto su di me quando avevo 15 o 16 anni. L'ho visto in uno spettacolo chiamato Jerusalem e mi ha davvero tolto il fiato. Da allora ho iniziato a seguire la sua carriera e ad idolatrarlo. Sta iniziando adesso a dedicarsi davvero ai film. Credo abbia fatto una scelta consapevole. Per me rappresenta il modello del grande attore. Se mai dovessi riuscire anche solo ad avvicinarmi alla sua bravura, sarei un uomo felice.

E per il film, hai un riferimento o...?

Credo che ogni attore che guardo influenzi tutti i personaggi che interpreto. Non è mai una persona in particolare. Voglio dire, mi faccio influenzare da ogni film che vedo, da ogni ruolo che interpreto, da ogni attore che vedo. In qualche modo tutto ha un'influenza su di me e questa cosa mi ha aiutato molto per questo film.

Quali sono le tue scene preferite nel film?

Le mie scene preferite di solito sono quelle che hanno il maggior numero di dialoghi; quelle in cui abbiamo davvero la possibilità di entrare nei personaggi ed essere guidati dai loro sentimenti. La sfida per me sono più i momenti di azione perché non sono molto il mio mestiere, la mia passione, ciò che amo fare. Preferisco le scene in cui possiamo avere un contatto interpersonale. Le scene in cui c'era questo sono state le mie preferite.

Hai delle storie divertenti da raccontarci che sono successe durante le riprese?

Niente che possa svelare!

Conoscevi Scott o Ana prima?

Ho incontrato entrambi prima delle riprese, ma solo per le prove. Si è creato un bel rapporto tra di noi, siamo stati davvero bene. Abbiamo riso molto e ci siamo divertiti insieme.

Siamo nello showroom, se dovessi scegliere una di queste auto...

Se dovessi sceglierne una in questa stanza... Wow, sarebbe la Aston Martin. Lo stesso James Bond la guiderebbe. È un'auto meravigliosa. È inglese e la adoro. Ma quella che sceglierei davvero non è in questo showroom; si tratta della Shelby Cobra, che guido nel film.



OVERDRIVE

BIOGRAFIA FREDDIE THORP

Freddie Thorp è un attore britannico, protagonista nel ruolo di 'Garrett Foster' in OVERDRIVE, thriller adrenalinico in uscita questa estate i cui protagonisti sono due fratelli, ladri di auto, interpretati da Freddie e Scott Eastwood, che vanno nel sud della Francia in cerca di nuove opportunità per finire poi incastrati nei loschi affari del boss locale.

Nel 2016, Freddie ha avuto un ruolo da protagonista nel film inglese indipendente TO DREAM diretto da Nicole Albarelli e nel thriller THE HEAD HUNTER diretto da Tom Keeling.

Tra i credit attoriali di Freddie anche NO QUARTER, GOD OF CARNAGE, AFTER THE END, JOSEPH K, POOL NO WATER e THE CHERRY ORCHARD.



ANA DE ARMAS

Cosa hai pensato quando hai letto lo script la prima volta?

Ho pensato che sarebbe stato un film divertente da vedere e da interpretare. Ho amato il mio personaggio, Stephanie. Per me è stata la prima volta che facevo un film d'azione quindi, fin da subito, ho pensato che fosse una buona opportunità per iniziare con questo genere. Mi è sembrato tagliente, divertente...speciale. Quindi, perché no? Siamo stati anche a Marsiglia e Parigi quindi....

Cosa ti è piaciuto di più nel progetto: il soggetto, il regista, la location delle riprese?

Dunque, credo si tratti di un insieme di tutto questo. Quando ho incontrato Antonio abbiamo stabilito una connessione, fin dal primo giorno e ho sentito quanta passione avesse nel progetto, quanto fosse esigente nella scelta degli attori per il film e quanto fosse preciso: mostrandomi già foto delle location, Marsiglia e le piccole città attorno. Mi ha descritto tutte le idee che aveva sul modo di fare le riprese del film.

Quindi, sicuramente la location e quando ho saputo chi avrei avuto come partner, ho avuto la conferma che sarebbe stato un ottimo progetto nel quale essere coinvolta.

Qual è la differenza tra questo progetto e altri film a cui hai preso parte?

Beh, essere in un film d'azione non significa necessariamente che sia diverso da altre tipologie di film. Un film è un film e il modo in cui lo fai, non lo so, non credo che faccia una grande differenza. Si tratta di un'ulteriore esperienza nella quale un'attrice ha la possibilità di provare cose diverse. Ma credo che il processo sia lo stesso.

Perché pensi abbiano scelto te per questo ruolo?

Perché? Beh questo è divertente. Ricordo che Antonio mi ha detto che stava cercando una ragazza che fosse capace di avere a che fare con Scott Eastwood. Quindi credo che stesse cercando un tipo diverso. Magari sarebbe meglio chiederlo a lui! Haha.

Parlaci del tuo personaggio.

Credo che Stephanie sia una donna davvero cool, forte e brillante. Quello che mi è piaciuto di più del ruolo è il fatto che lei non è soltanto la ragazza del duro, lei stessa è una dura. Ha le sue opinioni, dice la sua e sa perfettamente quello che sta facendo. È una parte molto importante di questo gruppo. E senza di lei gli altri non sono completi. Stephanie ha un rapporto molto divertente con i due fratelli. Vivono insieme nello stesso appartamento e si supportano a vicenda. È una parte molto importante del gruppo.

E cosa ci dici a proposito del rapporto con gli altri attori?

Girare con Scott, Freddie e Gaia è stato incredibile. Tutti e tre sono molto professionali, attori di talento e persone molto piacevoli. È stato un film molto intenso, abbiamo avuto giorni duri. Abbiamo girato per ore, sei giorni alla settimana. È stato un lavoro faticoso. Non credo sarei riuscita a fare questo film senza di loro. Scott è fantastico, ha una grande esperienza e cerca sempre di aiutare gli altri in ogni modo. E Freddie è così dolce e talentuoso, divertente e creativo, spontaneo. Non puoi non apprezzare la sua presenza sul set.



OVERDRIVE

E Gaia, è un angelo. Voglio dire, non lo so... è la migliore. È stato incredibile, è stato eccezionale parlare con loro delle scene, provare e capire le cose come un gruppo, crescere tutti insieme. Mi è piaciuto molto.

Si, ti ho vista tra una ripresa e l'altra, stavi ridendo con gli altri, ti stavi divertendo, e con te anche gli altri

Sì, fin dal primo giorno in cui ho incontrato Gaia, è scattata la chimica e non si può mentire su questo. C'è o non c'è e puoi percepirla anche attraverso lo schermo. Credo, quindi, che Antonio sia stato fortunato per la grande connessione che si è creata tra noi quattro.

A proposito di Antonio Negret, com'è stato lavorare con lui? Che tipo di regista è?

Credo che sia un uomo davvero appassionato, completamente dedicato a questo progetto. Ed è stato colui che ha lavorato di più in questi due mesi. È la persona più dolce che potete incontrare. Ed il modo con il quale parla con la sua squadra, con gli attori, con chiunque è sorprendente. È un'ottima persona e un grande regista. Credo abbia molto talento con una incredibile carriera davanti a lui. Sì, questa è stata sicuramente la migliore scelta per Overdrive.

Ti sei sentita sotto pressione sul set?

Sì, è stata dura. Dovevamo girare un film estivo quindi indossavamo vestiti estivi ma il tempo non era così estivo. Abbiamo passato giorni difficili durante questi due mesi passati; abbiamo avuto giorni piovosi, davvero molto freddi e ventosi, riprese notturne... è stata dura ma non è la fine del mondo e poi, il giorno successivo basta prendere un sacco di vitamine e continuare!

Qual è stata la scena più difficile da girare per te?

Credo che la cosa più difficile per me sia stata mantenere, con precisione, quel carattere latino che Antonio voleva, essere forte e combattere le bugie di Andrew ma senza essere troppo aggressiva o scortese o essere fuori luogo. Così ho dovuto urlare con lui ma allo stesso tempo restare dolce e tenera. C'era una linea sottile che dovevo stare attenta a non superare, sai, o troppo o troppo poco.

In questo film ci sono molte auto bellissime, è stato importante per te? Ti piacciono le auto?

Onestamente, non mi interessa molto di auto. Non ne so molto ma mi piace il vintage in generale e queste auto sono davvero fantastiche, bellissime. Sai, eravamo sul set e avremmo avuto voglia di entrare, guardare e toccare tutto ma non potevamo perché i proprietari erano lì e ci avrebbero uccisi se avessimo iniziato a toccare tutto! E poi, stavamo girando e queste auto sono così uniche e costose che non è possibile avere una vera interazione con loro. Ma nel film sembrerà tutto sorprendente. E ho avuto la possibilità di gareggiare, credo una o due volte, con una di queste. È stato divertente, è divertente vederle. Ma non è...sai, sono solo auto.

Ci sono molte acrobazie in questo film. Anche tu hai dovuto fare delle acrobazie?

Sì, avrei voluto farle ma non me le hanno lasciate fare. Più precisamente...una di queste scene era davvero molto pericolosa: era ambientata in un mercato africano, stavo scappando dai cattivi e avrei dovuto saltare da un posto davvero molto alto – l'altezza di tre piani circa – e atterrare. Andare e saltare sul tetto di una tenda. Volevo farlo ma non hanno voluto correre il rischio. E onestamente, quando ho visto lo stuntman farlo, ho fatto un profondo respiro e ho pensato che in realtà ero contenta di non averlo fatto. Bisogna stare attenti con queste cose.

Alla fine dello stesso giorno mi hanno fatto girare la fine di quella scena, ho dovuto rotolare sopra un tavolo, con tutto quello che c'era sopra, e il giorno dopo ero piena di contusioni e mi sono fatta male ad un gomito. E in realtà non ho fatto nulla di che, non posso immaginare cosa sarebbe successo se fossi saltata davvero. Quindi sì, è una piccola avventura quando hai la possibilità di fare alcune piccole cose ma alla fine, i veri professionisti sono gli stuntman. Quindi bisogna lasciarli fare il loro lavoro.

Sei mai stata in Francia?

Sì, sono stata a Parigi. Giusto un paio di week end, come turista. Ma nient'altro. Tutto il sud della Francia, Marsiglia e tutte le città intorno rappresentavano una novità per me.

È stato bellissimo, soprattutto quando siamo stati a Nizza o nei suoi dintorni ed eravamo in questa casa stupenda in mezzo al nulla, circondati dai vigneti. Abbiamo avuto la possibilità di fare una degustazione di vini e formaggi. Il cibo era fantastico. Mi è piaciuto davvero tanto. E non puoi fare a meno di pensare a quanto questo posto possa essere ancora più bello in estate. Siamo stati in posti davvero magnifici e non vedo l'ora di vederli sullo schermo perché so che sarà altrettanto bello.



OVERDRIVE

E come hai trovato Marsiglia, in particolare?

Marsiglia é una città molto interessante. Purtroppo non ho avuto modo di girarla ed esplorare la città in maniera approfondita perché giravamo sei giorni la settimana e la domenica, era per riposare. Ma quello che ho visto era davvero cool. Sembra una moderna città di pirati o qualcosa di simile. Era cool, davvero cool.

Hai un personaggio favorito in questo film?

Il mio! No, in realtà amo entrambi i ruoli femminili del film. Mi piace Stephanie e mi piace anche Devin. Credo che entrambe le ragazze siano davvero molto cool, due tipe toste, forti e indipendenti. Quindi mi sarebbe piaciuto interpretarle entrambe.

Qual é la tua scena preferita nel film?

Fammi pensare...mi piace la scena in cui Stephanie è a casa ad aspettare Andrew e Garrett dopo che se ne sono andati senza di lei. Quando arrivano schiaffeggia Andrew e inizia a fare domande. Questa é la prima volta che chiede cosa stia succedendo: perché sei cambiato? Da quando non vengo più coinvolta nei piani? Da quando non sono più parte del gruppo? E alla fine la svolta, con un pizzico di sense of humor; anche se non lo vuoi, ho il controllo e anticipo i pensieri di entrambi. Quindi credo che quella scena fosse davvero cool. Penso che anche l'ultima scena del film che abbiamo girato sotto la Torre Eiffel sia molto bella; mette in scena un nuovo capitolo nelle nostre vite ed è stato divertente. Finalmente Garrett trova l'amore nella sua vita. E siamo tutti insieme, abbiamo successo in quello che facciamo e siamo felici. É tempo di proseguire, festeggiare e andare a Barcellona per prendere una nuova auto!

BIOGRAFIA ANA DE ARMAS

Nata a Cuba nel 1988, Ana inizia i suoi studi alla National Theatre School all'Havana all'età di 14 anni, dove si diploma dopo 4 anni. A 16 anni ha fatto il suo primo film dal titolo Una rosa de Francia diretto da Manuel Gutiérrez Aragón, seguito da Madrigal, diretto da Fernando Pérez, e El Edén Perdido, diretto da Manuel Estudillo. Nel 2006 si trasferisce in Spagna dove continua la sua carriera cinematografica e dove vive ancora oggi. Ana é stata di recente protagonista con Keanu Reeves nel film di Eli Roth Knock Knock, e nel film Warner Bros, War Dogs con Miles Teller e Jonah Hill, diretto da Todd Phillips (il regista del franchise The Hangover). Dopo un casting internazionale davvero competitivo e difficile ha ottenuto l'ambito ruolo di Felicidad con Edgar Ramirez e Robert De Niro nel bio pic di Roberto Duran Hands of Stone, sul leggendario campione di box e sarà presto protagonista in Blade Runner 2049 di Denis Villeneuve con Ryan Gosling, Harrison Ford e Jared Leto. L'attrice cubana é diventata presto una delle stelle nascenti del cinema in Spagna!



GAIA WEISS

Come descriveresti il film in poche parole?

Nel film ci sono auto, donne forti, ragazzi bellissimi e simpatici. Rubano vecchie auto, molto belle.

Cosa hai pensato quando hai letto per la prima volta la sceneggiatura?

Ho pensato che la storia fosse veramente "cool". É un film d'azione, con una sceneggiatura fluida. É ricco di umorismo ed ha un qualcosa che evoca il genere New Wave, ha un'impronta vecchio stile. Un film sulle auto d'epoca.

Cosa ti è piaciuto di più del progetto? Il soggetto, il regista, le location delle riprese?

Mi è piaciuto molto lo script e mi è piaciuto molto il mio ruolo, Devin, perché è una donna forte. L'ho amata molto perché ha veramente un carattere determinato. Mi ha anche affascinato il fatto che fosse un genere di storia americana ambientata in Francia, con un tanto umorismo e sarcasmo. Veramente interessante.

Questo è il primo film d'azione per te? Cosa c'è di nuovo in questo progetto, qual è la differenza fra i progetti a cui hai lavorato prima e Overdrive?

Al momento sto lavorando a film d'epoca e sono stata davvero felice per il fatto che avrei interpretato una ragazza della mia età e che vive nel nostro tempo, sfacciata e divertente. Davvero più vicina a quella che sono.



OVERDRIVE

E perché pensi che ti abbiano dato questo ruolo?

La parte precedente che avevo interpretato, in un altro spettacolo, era di una donna molto forte e fredda. Credo mi abbiano voluto vedere per il provino perché mi avevano visto in quel ruolo. E poi, ho avuto subito una buona sintonia con Antonio (Negret). Siamo partiti davvero bene fin dall'inizio.

Cosa c'è di tuo in questo personaggio?

Ovviamente mi sono fatta la mia idea di Devin. Antonio (Negret) mi ha chiamato a Parigi, quindi Freddie e io abbiamo preso il treno da Londra e siamo andati da lui. Abbiamo parlato molto dei nostri personaggi e abbiamo condiviso idee. Avevo la mia visione del personaggio, di Devin, e anche del suo passato, che ho inventato. Nella sceneggiatura infatti non c'era molto della sua vita.

E poi Antonio ci ha raccontato le sue idee in merito. È stato affascinante confrontarci. Ci siamo completati a vicenda, quindi quando abbiamo iniziato a girare eravamo già in sintonia.

Raccontaci un po' di più sul tuo personaggio.

Beh, Devin è una ragazza ostinata che ha viaggiato molto, ma ha trascorso molto tempo a Marsiglia. E gironzolava ... è sempre stata attratta dai "cattivi ragazzi". E a un certo punto del film Devin racconta che suo padre era un meccanico appassionato di automobili ed era affascinato dalle auto. Ho immaginato che lei fosse cresciuta senza madre. Come se la sua mamma fosse andata via da qualche altra parte, lasciando suo padre. Per questo lei è molto attaccata al papà. E, come molti giovani, vuole seguire la passione di suo padre, una passione per le auto.

Presto cominciarono ad attrarla i "cattivi ragazzi". Come quando ha conosciuto Stephanie a Barcellona. E così ha continuato, nello stesso gruppo di amici e imparando l'arte, come possiamo definirla... l'arte della strada. Imparò i loro atteggiamenti, a rubare e cose del genere. Così è diventata una "cattiva ragazza", immagino.

Come è stato il rapporto con gli altri attori?

Oh, terribile! No, scherzo. Avevo già incontrato Freddie. Abbiamo fatto una prova generale a Parigi. Dovevamo interpretare il ruolo dei fidanzati quindi è stato bello incontrarlo prima delle riprese. Siamo molto simili, e ci capiamo al volo perché abbiamo entrambi una cultura inglese. Sono francese-inglese, ma ogni volta che ha fatto uno scherzo, lo avrebbe voluto fare lui. Quando ho fatto una battuta, la avrebbe fatta anche lui. Era fantastico. Grande atmosfera, grande sensazione.

E poi ho incontrato Ana e siamo andate subito d'accordo. Lei è una ragazza passionale. È l'opposto di me nella vita, credo. È stato un periodo favoloso. E Scott era molto, molto dolce. Un ragazzo adorabile. Ho parlato solo di noi quattro, ma non abbiamo fatto tutto da soli. Abbiamo incontrato persone incredibili: Simon che interpreta Morier. Lui è folle; È un attore incredibile, una persona incredibile. Clemens, che interpreta l'altro cattivo, mi sta molto a cuore. Sono così felice di aver incontrato gente incredibile, ma non solo fra gli attori; la troupe era fantastica. Sono entrata in sintonia con tantissime persone sul set.

Quali sono state le scene più complicate da girare?

Beh, per essere onesti abbiamo girato un film estivo in inverno e per questo abbiamo avuto alcune condizioni meteo piuttosto difficili. Abbiamo dovuto girare una scena in bikini sulla spiaggia. Non ero molto coperta. A volte i vestiti erano davvero troppo leggeri. Forse la scena più difficile per me è stata quella che abbiamo girato sul porto di Marsiglia. Era così ventoso, così freddo, e i capelli mi coprivano il viso. Era veramente difficile perché il vento ci veniva contro, abbiamo praticamente combattuto contro il vento. Ecco, questa è stata certamente una scena difficile.

In questo film ci sono auto molto belle. Sono importanti per te? Ti piacciono le auto?

Sia mio fratello che mio padre sono appassionati di auto. In particolar modo mio fratello che lavora come ingegnere automobilistico. Per quanto mi riguarda, invece, non ho avuto una grande passione per le auto prima di questo film. Però è stato davvero incredibile essere circondati da queste auto. E mi sono detta: Oh mio Dio, penso che stiano cominciando a piacermi! Ho imparato a conoscere tutte le marche. Ovviamente avevo sentito i nomi, ma posso dire che adesso so cos'è una Cobra!

Ci sono molte acrobazie in questo film. Sono divertenti per te? Tu ne hai fatto qualcuna?

Ah, sì. Mi piacciono molto le acrobazie e ne ho fatte molte su altri set. Più combattimenti, acrobazie con la spada e cose del genere. Ho



OVERDRIVE

imparato le arti marziali, mi piacciono molto. In questo film in particolare, Devin, il mio personaggio, non ne fa molte. Solo quando sto rubando una macchina e il mio autobus si schianta contro un'auto e la manda in volo. Non mi è stato permesso di farlo personalmente, purtroppo. Sarebbe stato piuttosto epico però.

Si capisce che Devin è una "cattiva ragazza" e che saprebbe fare tutte queste cose, ma nel film non le vedi.

Ti piace il Sud della Francia?

Sì. Sono cresciuta a Parigi e a Londra, ma sono stata nel Sud della Francia d'estate con la mia famiglia. Ho iniziato a recitare in Francia, facendo teatro. Abbiamo fatto delle gite estive al Sud. Ho meravigliosi ricordi lì.

E Marsiglia?

Mi piace Marsiglia anche se non la conoscevo bene. Ero stata nel Sud della Francia, conoscevo molto meglio Antibes e Nizza. Così ho scoperto Marsiglia. Sono cresciuta a Parigi, e su questa città avevo tanti pregiudizi.

Quando ho letto la prima volta la sceneggiatura era descritta tipo una città pirata. Era come immaginare "La Tortuga" de I Pirati dei Caraibi. E invece no, è una città davvero bella! La gente è bella e il cibo è incredibile.

Come mai le riprese si sono svolte nel Sud della Francia? Avevate qualche vincolo?

Era un film estivo girato d'inverno e quando ci hanno detto che si girava nel Sud della Francia abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Se avessimo girato in Inghilterra, ad esempio, o in Irlanda, a Parigi o nel Nord della Francia avremmo avuto qualche difficoltà. Certo, c'era vento anche lì, ma comunque abbiamo girato a gennaio e febbraio.

Hai alcuni attori di riferimento o preferiti che ti hanno ispirato?

Beh, ho sempre amato Al Pacino, Mark Ruffalo, credo che sia un attore fantastico. È divertente perché ho più attori preferiti che attrici. Perché penso che solo da poco tempo ci siano dei ruoli femminili interessanti. Per tanto tempo, le parti femminili sono state una sorta di personaggi di supporto. Ammiro moltissimo Alicia Vikander. Tutto quello che fa. E lei ha solo la mia età. È fantastica. Kiera Knightley è stata sempre un'ispirazione. Mi piacciono molto anche le sue scelte professionali.

Hai un personaggio preferito in questo film?

Beh, adoro Devin perché mi sono identificata con lei. Ma, come Devin, mi piace molto Garrett. Penso che sia il più divertente. Quando ci sono scene hardcore o scene drammatiche abbastanza pesanti, è lui che porta un po' di leggerezza.

E quali sono le tue scene preferite in questo film?

Probabilmente non era la mia scena preferita quando ho letto la sceneggiatura, ma dopo averla girata mi è piaciuta molto la scena tra Garrett e Devin, quando in balcone hanno un flirt per la prima volta. Dietro si può ammirare la ruota panoramica e La Bonne Mère. Era così bello, rilassato e romantico. Mi è veramente piaciuto. E' stato bello e ci siamo divertiti molto a girare con Freddie.

Avete delle storie divertenti da raccontarci ?

Sì, ne ho un bel po'. Sono successe tante cose, perché Ana, Freddie ed io stavamo in giro tanto insieme a Scott. Ed una sera avremmo continuato tutta la notte. Abbiamo cenato insieme e ci siamo conosciuti veramente.

ANTONIO NEGRET - REGISTA

Quindi, Antonio, siamo al centro della città su un tetto. Puoi dirci cosa è successo qui?

Assolutamente sì, stiamo per girare oggi una scena sul tetto di questo bellissimo complesso qui a Marsiglia chiamato Terrasse du Port, dove c'è un bar. E i nostri personaggi stanno preparando un furto. Questa è una scena in cui prendono un respiro, si godono la città e le luci, la quiete prima della tempesta. Vedremo tante persone ballare e ci sarà del divertimento, che è importante per il film.

E perché hai scelto Marsiglia e il Sud della Francia?

Beh, Marsiglia è davvero una città incredibile e unica. La vedo così.. Ed è una città che ha due volti. Un mix molto interessante culturalmente. Da un lato è molto moderna, ma dall'altro, ha una storia; È quasi come una città pirata. Ha una storia sia in termini di luogo, sia in



OVERDRIVE

termini di storia cinematografica. Hanno girato film come The French Connection. E ha una storia in termini di tempo. E per me, Marsiglia è proprio come un personaggio del film. È un luogo bello, seducente, esotico, ma è anche un po' pericolosa e vive un po' al limite. Ed è un ambiente perfetto per questo tipo di film.

Puoi raccontare il film in poche parole?

Overdrive è un film su due fratelli che vivono nel Sud della Francia che rubano auto d'epoca. Gli capita una situazione in cui possono prendere un'ineestimabile Bugatti. E quando rubano questa macchina, scoprono che il suo proprietario ha altri piani per loro. Se vogliono sopravvivere dovranno lavorare per lui e rubare l'auto del suo principale nemico. Sono perciò due fratelli ricattati da due criminali in un mondo di automobili eleganti.

Cosa ci puoi raccontare del progetto in generale?

Ho conosciuto Pierre Morel un po' di tempo fa. Mi ha mandato una sceneggiatura di Michael Brandt e Derek Haas, il titolo era "Overdrive" e me ne sono innamorato. Sapevo che Pierre stava cercando un regista che potesse lavorare in diversi modi, che lui potesse guidare, qualcuno che avrebbe lavorato con lui che era come un padrino per questo film. Abbiamo subito raggiunto una sintonia. Amiamo entrambi gli stessi film, e ammiro il suo lavoro tremendamente. Così abbiamo iniziato a lavorare insieme su questo progetto e siamo qui. È come un sogno realizzato, ha superato tutte le mie aspettative e siamo stati in grado di fare un grande film insieme. Tutto è iniziato con una riunione.

Quello che mi piace davvero di Overdrive è che è un film che combina due grandi visioni. Da un lato, è molto moderno, è giovane, divertente, energico ed è molto commerciale. D'altro però, ha uno spirito del passato, ed è una delle cose del film che ho amato di più. Ricorda le vecchie pellicole più eleganti, come quelli di Steve McQueen, film come Bullitt o The Getaway. O altri tipi di film come The French Connection, Butch Cassidy e The Sundance Kid. Film che ormai non esistono più. E per me, Overdrive era l'occasione per fare un film che aveva entrambe queste cose: diretto ad un pubblico più giovane, ma che avesse lo spirito di quei film che mi piacciono tanto.

Hai modificato qualcosa durante il lavoro?

Sì. Sono stato molto fortunato in quanto gli sceneggiatori sono stati molto collaborativi, così come i produttori, e insieme siamo stati in grado di modificare un po' la sceneggiatura. Più conoscevo Marsiglia, più ho scelto i luoghi adeguati alla storia. Così abbiamo fatto dei cambiamenti. Quello che, ad esempio, avrebbe dovuto svolgersi in un negozio, lo abbiamo fatto accadere in una discoteca che avevamo visto o una strada o un ponte che mostra la città. E così abbiamo fatto davvero delle migliorie facendo vedere Marsiglia. Anche lavorando con gli attori, siamo stati in grado di migliorare molte scene, di adeguarle meglio ai personaggi e a quello che avrebbero potuto apportare al film.

Come definiresti il film? È più un action o una commedia?

Questa è un'ottima domanda. Ha un po' di entrambi. È sicuramente un film d'azione bella tosta dall'inizio alla fine. Ma non è solo questo. Penso anche che sia un film pieno di colpi di scena, ha un livello di ingegno e di complessità dove i nostri personaggi stanno sempre facendo cose che non sono proprio quello che sembrano. E a me piace molto questa modalità. Inoltre il film ha anche tanto della commedia. Ha sia qualcosa della commedia commerciale che di quella commedia con una sottile ironia. In questo senso ci sono molte battute tra i due fratelli, sono molto legati, ma sono anche sempre in conflitto tra loro e con gli altri. Quest'aspetto credo porti al film un umorismo davvero fresco e divertente.

Come hai lavorato con Pierre Morel?

È stato fantastico. Voglio dire, ho sempre ammirato Pierre, sono sempre stato un fan del suo lavoro, da "District B13" e naturalmente "Taken". Ma in realtà mi sono piaciuti tutti i suoi film. È stato un'ispirazione. E lui è veramente un mentore per me; Ho imparato molto da lui e mi ha davvero preso sotto la sua ala in molti modi. Ha portato tutta la sua esperienza in questo film che è incredibile. Non solo per la sua conoscenza dell'action, ma della Francia, di lavorare in Francia, un'esperienza veramente nuova per me. E così è stato un vero alleato e penso che siamo riusciti a fare il miglior film possibile.

Come hai organizzato il tuo lavoro con gli altri?

Ho diretto chiaramente gli attori e il film. Ma Pierre è come un padrino, controlla tutto. Dirige anche la seconda unità, e ha portato la sua grande esperienza sui film d'azione e la sua conoscenza sulle auto, di cui è esperto. Ci siamo divisi così le cose.



OVERDRIVE

Ci racconti della sua squadra. Del direttore della fotografia, della scenografia, di chi ha coordinato gli effetti speciali, come è stato?

Sì, sono così fortunato da lavorare con una squadra incredibile. Laurent Barés, il nostro Direttore della Fotografia, ha fatto un lavoro meraviglioso. Arnaud Le Roch, il nostro scenografo, ha realmente costruito incredibili set: i garage di queste vetture sono semplicemente spettacolari. Tutta la squadra è veramente incredibile. La squadra di stuntman, Philippe Guégan, Jean-Claude, sono di prim'ordine, sono i migliori in Europa e hanno una storia di incredibile lavoro nel cinema e sono molto onorato di aver lavorato con loro.

Eri un po' ansioso di lavorare con questo grande team? Dirigere tutti, come è stato?

Sì. Certamente questo è il più grande film a cui abbia mai lavorato. È il mio quarto film e ho esperienza di lungometraggi e serie televisive, ma non di progetti così grandi, o con questo glamour. Quindi, è stata un'esperienza straordinaria. Naturalmente, in un primo momento c'è sempre lo shock iniziale. Ho pensato: Oh perbacco tutto questo è reale? Sta veramente accadendo? E lo sapevo che era reale. E per fortuna tutta la squadra mi è stata di sostegno. Mi sono stati vicini e hanno veramente sostenuto la mia visione del film. Oggi mi sento onorato e non più ansioso, piuttosto fortunato di venire ogni giorno al lavoro e di avere così tante persone di talento sul set che hanno contribuito a dar vita a questo film.

Quindi puoi dirci quali sono i principali errori da evitare?

Sicuramente bisogna dormire sufficientemente. Abbiamo avuto un programma molto intenso e c'erano diversi giorni in cui non avevo dormito abbastanza e lo sentivo. L'alba è alle cinque e mezzo, e la nostra è sempre una corsa contro il sole. Quindi, devi riposarti bene, mangiare bene e muoverti il più velocemente possibile. Queste sono le cose importanti in una situazione come questa.

Le auto sono importanti nel film. Che cosa rappresentano nella sceneggiatura e per i personaggi?

Infatti, le auto sono personaggi enormi in questo film. Le auto sono i diamanti, sono i soldi, sono la valigetta piena di valori che di solito vedi in altri film d'azione. Qui le auto sono i tesori. E se sei un appassionato di automobili, ti piacerà questo film. Ci sono alcune delle auto più belle al mondo, macchine veramente eleganti. Alcune delle auto più rare. Abbiamo l'Atlantico di Bugatti, di cui ne esistono pochissimi esemplari. Abbiamo un 250 GTO Ferrari 1962, che è un gioiello. Abbiamo Mustang, Alfa Romeo e alcune delle auto più belle mai costruite, tutte insieme in un solo film.

C'era molta preoccupazione per le acrobazie e gli effetti speciali?

Oh sì. Il mio cuore andava in pezzi nel vedere tante auto spinte al limite. Abbiamo lavorato anche con BMW che ha portato alcune macchine incredibili, veramente splendide e bellissime. Ed era un vero peccato vedere alcune di esse completamente distrutte. Mi dispiaceva farlo, ma al tempo stesso hanno reso spettacolare il film.

Cosa puoi dirci del cast?

Il cast è incredibile. Volevo davvero un cast che rappresentasse i più giovani, molto fresco, molto moderno, ma allo stesso tempo avrebbero dovuto avere qualcosa delle vecchie stelle del cinema. Ho cercato attori che ricordassero la profondità e l'effetto nostalgico di attori come James Dean, Steve McQueen, Ali McGraw. Ed è stata una grande sfida per noi: Chi è il moderno Steve McQueen? Chi è il James Deans dei nostri giorni? così abbiamo cercato il nostro incredibile cast. Scott Eastwood è la star del film e per me è il simbolo di quello che cercavamo. È giovane, ma è un grande attore, emozionante. Porta così tanto al film, e quando lo vedi sullo schermo pensi di averlo visto da decenni, decenni e decenni. Ha questa aura e questo modo di recitare che oggi è raro. E questo per me era molto emozionante; scegliere un attore moderno che avesse questo carisma della vecchia scuola. Il cast è composto da incredibili attori; Abbiamo Freddie Thorp che interpreta Garrett, è esilarante e davvero un grande attore e ha davvero tante sfaccettature. Abbiamo Gaia Weiss che interpreta Devin, che è fantastica. Ana de Armas che è davvero bella ed è una bravissima attrice classica che porta passione e energia sul set ogni giorno. È un vero piacere lavorare con lei. Questi quattro attori rappresentano il cuore del film. Sono freschi, moderni e giovani, eppure chi li guarda ha la sensazione di vedere le stelle del cinema di tanto tempo fa.

Come hai approcciato al lavoro di ciascun attore?

Ogni attore è molto diverso, quindi è sempre un piacere come regista trovare il modo più giusto per entrare in sintonia. Alcuni attori amano veramente essere guidati su alcune cose ... altri preferiscono avere la libertà di recitare.



OVERDRIVE

Quali sono le cose più simboliche del film? Quale preferisci?

La cosa più importante del film è certamente il cast. Abbiamo effetti speciali incredibili, abbiamo un'azione straordinaria, auto meravigliose, ma nessuna di queste cose è importante quanto i personaggi. Niente è fondamentale se non ci si innamora di loro. E proprio questo è il cuore del film. C'è azione, tensione, risate, è un film che racconta di una famiglia, di due fratelli e delle loro fidanzate che amano e di come diventino migliori lavorando insieme. Questo è il cuore del film.

Chi è il tuo personaggio preferito nel film?

Mi sono piaciuti tutti. Dai personaggi "cattivi", interpretati da Simon Abkarian e Clemens Schick, che sono strepitosi, ai personaggi positivi, Scott Eastwood, Freddie Thorp, Ana de Armas, Gaia Weiss. Li amo tutti e sono stato onorato di lavorare con loro.

ANTONIO NEGRET - BIOGRAFIA BREVE

Antonio Negret è un regista cinematografico e televisivo di esperienza, con una passione per la narrazione storica.

Overdrive, è il suo ultimo lungometraggio prodotto da Pierre Morel, con protagonista Scott Eastwood, Ana de Armas, Freddie Thorp e Gaia Weiss. Negret ha anche diretto diversi film per la tv, tra cui Lethal Weapon, Scorpion, Arrow, Flash, Legends of Tomorrow, The 100 e MacGyver.

La sua carriera continua tra cinema e televisione, con tre action / thriller in fase di sviluppo e i prossimi episodi di Hawaii Five-O, Supergirl e Once Upon a Time.

Negret ha diretto il film d'azione Transit, interpretato da Jim Caviezel e prodotto da Joel Silver. È stato distribuito da Warner Brothers. Negret ha anche diretto il thriller soprannaturale Seconds Apart, realizzato da Lionsgate e interpretato da Orlando Jones. Seconds Apart è fra i 10 migliori thriller dell'anno in cui è stato realizzato.

Il suo primo film, Towards Darkness, è stato premiato in concorso al prestigioso Tribeca Film Festival. Ha conseguito un Emmy awards e un Golden Globe, vinto per un suo film dall'attrice America Ferrera. Al suo debutto, il talento di Negret è stato riconosciuto da The Hollywood Reporter fra i "Top 10 Latino Directors to Watch".

Negret è laureato con lode alla USC School of Cinematic Arts, si è diplomato alla USC School of Theatre, dove ha conseguito numerose borse di studio e premi per il cinema.

Negret ha vissuto e lavorato in Colombia, Brasile, Ecuador, Messico, Panama, Inghilterra e Stati Uniti. Continua a ricercare una produzione cinematografica impegnativa e emozionante.

Intervista con i producer Pierre MOREL & Grégoire MELIN

LA NASCITA DEL PROGETTO

Pierre Morel si trovava a Los Angeles quando gli è stato proposto il copione di OVERDRIVE di Michael Brandt e Derek Haas, gli sceneggiatori di 2Fast 2Furious. Erano appena rientrati da un viaggio in Europa per cercare l'ispirazione. Qui hanno scoperto paesaggi incredibili, specialmente nel sud della Francia e si sono letteralmente innamorati di Marsiglia. "Nel momento in cui ho avuto il progetto tra le mani ho voluto parlarne con Grégoire [Melin]" ha detto Pierre Morel. Voleva produrre il film senza però dirigerlo: "avevo già diretto molti lungometraggi nel sud della Francia", ha spiegato.

Nel febbraio 2011, Grégoire Melin, produttore, ha letto il copione ed è stato da subito entusiasta di fare questo progetto. "Mi è piaciuto molto il tono, il suo umore fresco, ho percepito una buona atmosfera e dei bei personaggi... Ho anche trovato molto interessante la rivisitazione in chiave più europea ed elegante di un film sui furti d'auto con un cast di giovani eroi, specialmente i due fratelli".

LA PRODUZIONE

Questa sceneggiatura è finita nelle mani di Scott Eastwood. E gli è piaciuta!" Dice Grégoire Melin. Pierre Morel intervieni: "Scott Eastwood incarna esattamente il personaggio come era descritto, ed era innegabile che fosse l'attore giusto per recitare questa parte".



OVERDRIVE

Tuttavia, la difficoltà principale era far coincidere le date dei due attori protagonisti per poter girare. I produttori hanno dovuto scegliere le migliori soluzioni possibili: "Una volta che avevamo deciso per Scott Eastwood, abbiamo pensato che avremmo cercato ancora l'altro attore inglese - uno che corrispondesse esattamente a quello che volevamo, in termini di umorismo e carattere sfacciato", spiega Grégoire Melin

LA SCELTA DEGLI ATTORI E LA PREPARAZIONE DEL FILM

Abbiamo assunto due direttori del casting pazzeschi, uno di loro stava per lavorare su STAR WARS. Conosceva molto bene ogni giovane talento di 20-25 anni. Hanno selezionato decine di attori per i casting. "Ecco come siamo stati catturati rapidamente dal fascino del giovane Freddie Thorp. Aveva fatto poco prima e fece veramente la differenza durante questi provini", racconta Grégoire Melin. "Eravamo entusiasti e pronti a girare all'inizio del 2016 con delle tempistiche molto brevi per la fase di preparazione".

Pierre Morel continua: "La pura preparazione logistica per il film è stata molto breve. Abbiamo dovuto organizzare le riprese rapidamente per incastrare la disponibilità dei due attori. Così abbiamo lavorato con due squadre allo stesso tempo per tutte le riprese. E lì, i pianeti si sono allineati, dice Grégoire Melin. "Abbiamo avuto la bravissima Ana de Armas, che ci è stata consigliata dal nostro partner americano. Aveva molti impegni e ci ha detto che se volevamo girare con lei dovevamo cominciare subito le riprese! Ana sarà presto protagonista del prossimo film di Denis Villeneuve: BLADE RUNNER. Siamo stati molto fortunati con il cast perché anche Scott è molto ricercato, e Gaia - che è assolutamente fantastica e porta un'enorme energia al film - è un meravigliosa attrice. Per quanto riguarda il giovane Freddie, la sua stella è in continua ascesa e gli auguriamo il meglio".

UN FILM ACTION

Il produttore Pierre Morel è anche un regista. Ha messo tutta la sua esperienza in OVERDRIVE. "E' sempre complicato fare un film d'azione in Francia", spiega, "perché raramente giriamo a questo livello. Ma per quanto mi riguarda, avevo l'esperienza di precedenti film che ho diretto in passato". Pierre Morel ha coinvolto persone, con cui aveva già lavorato, sulle sequenze di auto e sulle acrobazie e per gli effetti speciali di OVERDRIVE. "Ho fatto team con il regista Antonio Negret e con le poche persone che avevano già avuto esperienze di lavoro in Francia. Ci hanno aiutato con gli stunt e con gli effetti speciali".

Per girare queste scene d'azione, abbiamo anche dovuto convocare in anticipo i location manager e mettere in moto un'importante organizzazione di produzione. Pierre Morel ci dice: "Avevamo bisogno di una grande produzione per fare accordi con le amministrazioni locali, con la polizia ecc. È molto complicato bloccare i set per pochi giorni e ottenere le autorizzazioni legali necessarie".

LA SCELTA DI ESSERE REALI

OVERDRIVE è innanzitutto un film d'azione che ha, tra i suoi protagonisti, bellissime auto da collezione. Queste auto costano una vera fortuna: non era possibile noleggiarle o comprarle per poterle guidare e danneggiare durante le scene d'azione.

I produttori hanno scelto di essere il più autentici possibile: "dovevamo creare copie perfette di queste auto da collezionista", ha commentato Pierre Morel. "Costano milioni quindi potevamo usare soltanto delle copie per soddisfare le esigenze del copione e, soprattutto, per gli stunt. Si tratta sicuramente di una preparazione complicata ma che ci permette di fare cose che altrimenti non sarebbero state possibili utilizzando immagini ricreate al computer nelle quali tutto è finto. Mi piace girare film nel vecchio stile, senza immagini in infografica ovunque perché trovo sia evidente il fatto che non siano reali o realistiche e che questo venga fuori chiaramente sullo schermo: perdono l'energia e il dinamismo". Naturalmente queste scelte hanno rappresentato una vera sfida per la produzione. "È stato molto difficile girare tutte queste scene di azione dal vivo, nella location e con auto reali... Ma ci siamo divertiti così tanto!", ricorda Pierre Morel.

UNA SCELTA INTELLIGENTE DI GENERI

Grégoire Melin tiene a sottolineare che, anche se OVERDRIVE è un film action, "non è soltanto una successione di scene d'azione, una dietro l'altra".

Uno degli aspetti più difficili è stato quello di trovare il giusto equilibrio tra le sequenze action e quelle che si svolgono per tutto il resto del film. Avevamo bisogno di un insieme ritmico, equilibrato e coerente. "Il nostro budget era inferiore rispetto a film equivalenti prodotti in US e questo ci ha costretti ad essere molto attenti per ottenere comunque un contesto ben pensato ed equilibrato. Abbiamo dovuto riscrivere una scena d'azione per raggiungere questo obiettivo", continua il produttore.

Lo humor era essenziale per il film. "Al di là delle sequenze d'azione dovevamo essere sicuri di trovare la giusta intonazione per rendere comprensibile al pubblico il tono delle discussioni che ci sono tra i due fratellastri e tra tutti gli altri personaggi del film. Antonio ha saputo



OVERDRIVE

come rendere possibile questo equilibrio inserendo nelle impressionanti e realistiche scene d'azione la giusta dose di humor che trovo molto attuale. In un certo senso, possiamo presentare OVERDRIVE come un feel-good-movie: in 90 minuti, si assiste ad una combinazione intelligente di personaggi, storia e azione", ha dichiarato Grégoire Melin.

"Ed è anche una commedia romantica", sorride Pierre Morel "c'è una storia d'amore". I produttori concordano sul fatto che i personaggi principali sono due giovani uomini belli e che le loro fidanzate sono meravigliose.

Secondo Grégoire Melin, la storia non è così semplice: "è molto più complicata di quanto possa sembrare, è una struttura all'interno di una struttura che si trova all'interno di un'altra struttura ancora... è come fare un progetto e realizzare, durante il suo sviluppo, che non abbiamo visto le cose nel modo in cui avremmo dovuto. In effetti i nostri due eroi tramano fin dall'inizio. Dovevamo gestire con cautela la suspense per poter trarre in inganno il pubblico".

UNA DIREZIONE FIRMATA DA ANTONIO NEGRET

Pierre Morel ha detto: "fin dall'inizio volevamo lavorare con un giovane regista, Antonio Negret, che abbiamo scoperto quando abbiamo visto i suoi primi film. Aveva girato piccoli film indipendenti in Sud America con budget davvero ridotti prima di arrivare a Hollywood. Siamo rimasti estremamente colpiti dalla qualità dei suoi film precedenti e dall'energia che trasmettevano".

I producer hanno così deciso di incontrare questo giovane talento e di fargli leggere il copione di OVERDRIVE. Sono rimasti assolutamente entusiasti quando Antonio Negret condivide con loro le sue prime impressioni.

"La visione che aveva del film corrispondeva esattamente a quello che avevamo in mente e che volevamo venisse fuori dal film" racconta Pierre Morel. "Ha subito capito molto bene lo spirito del film, la complessità dei colpi di scena e dei suoi personaggi. Inoltre voleva che il sud della Francia diventasse un altro protagonista. Era molto importante per noi che si percepisse che la storia si svolgeva a Marsiglia e non a Detroit o in Canada... Ci è piaciuto il modo in cui coglieva subito le cose quindi... gli abbiamo dato immediatamente le chiavi dell'auto! Grégoire Melin aggiunge: "sin dall'inizio era carico di energia. Quando abbiamo parlato con lui, abbiamo avuto l'impressione che volesse dare a questa visione del sud della Francia un'altra dimensione, una sorta di elegante virilità occidentale. Pierre era dalla sua parte e il loro tandem ha funzionato molto bene".

LE ULTIME PAROLE...

Grégoire annuisce in segno di approvazione quando Pierre Morel conclude dicendo: "abbiamo fatto un film che ci assomiglia, con ragazzi reali, divertenti, affascinanti e... teneri!"

CAST ARTISTICO

Andrew Foster
Garrett Foster
Stephanie
Devin
Jacomor Morier
Max Klemp
Laurent Morier
Franck

Scott EASTWOOD
Freddie THORP
Ana DE ARMAS
Gaia WEISS
Simon ABKARIAN
Clemens SCHICK
Abraham BELAGA
KAARIS



OVERDRIVE

CAST TECNICO

Director	Antonio NEGRET
Written by	Michael BRANDT & Derek HAAS
Director of Photography	Laurent BARES – AFC
Car Stunts Coordinator	Jean-Claude LAGNIEZ
Stunts Coordinator	Philippe GUÉGAN
1st Assistant Director	Valérie OTHNIN GIRARD
Sound	Pierre MERTENS
Sébastien MARQUILLY	
Sébastien ARIAUX	
Editing	Sophie FOURDRINOY
Samuel DANESI	
Production Designer	Arnaud LE ROCH
Costume Designers	Agnès BÉZIERES
Sandrine BERNARD	
Original Music Composed by	Pascal LENGAGNE
Line Producer	Guinal RIOU
Production Manager	Oury MILHSTEIN
Executive Producers	Morgan EMMERY, Jean-Charles LEVY, Marie WINTENBERGER, Renée TAB
Coproducers	Sylvain GOLDBERG, Serge de POUQUES, Nadia KHAMLICHI, Gilles WATERKEYN
Produced by	Pierre MOREL, Grégoire MELIN, Christopher TUFFIN, Michael BRANDT, Derek HAAS

An OVERDRIVE KINOLOGY TF1 FILMS PRODUCTION NEXUS FACTORY UMEDIA SENTIENT PICTURES BRANDT/HAAS production in association with TRINITY MEDIA FINANCING uFUND with the participation of OCS TF1 TMC

© 2016 OVERDRIVE PRODUCTIONS – KINOLOGY – TF1 FILMS PRODUCTION – NEXUS FACTORY-

